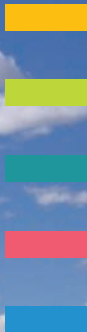


“Migrazioni e contaminazioni nel globo sonoro”

La Valigia dei Suoni

3^a EDIZIONE



Compilation live



FONDAZIONE
CENTRO STUDI CAMPOSTRINI

La Valigia dei Suoni

3ª EDIZIONE

“Migrazioni e contaminazioni nel globo sonoro”

La Fondazione Centro Studi Campostrini di Verona, all'interno della rassegna musicale “La valigia dei suoni 3ª edizione: Migrazioni e contaminazioni nel globo sonoro”, ha ospitato alcuni gruppi formati da artisti italiani e stranieri provenienti da diversi angoli della terra, proponendosi di diffondere la conoscenza delle culture musicali del mondo attraverso un itinerario interculturale estremamente vitale dove i suoni, le commistioni di generi, gli strumenti e le voci, creano grandi emozioni.

Partendo da antiche melodie medioevali ed orientaleggianti impresse nelle tradizioni italiane e mediterranee, la rassegna si è proposta come un filo rosso all'interno dell'universo sonoro di popoli segnati da profondi intrecci culturali tra oriente ed occidente: dai Balcani verso oriente, il Mar Nero, il Caucaso, il Mar Caspio, seguendo idealmente il 45° parallelo per raggiungere, infine, il centro del continente asiatico, la Mongolia. Ciò che ha unito tutte le proposte artistiche della rassegna conferendole coerenza, omogeneità e caratteristiche peculiari, è stata la contaminazione musicale fra suoni, stili, generi, significati e culture diverse. La presenza dei gruppi e degli artisti che si sono esibiti ha permesso di compiere un viaggio musicale suggestivo ed affascinante ad alto profilo culturale e di sicuro valore artistico, un percorso attraverso musiche tradizionali spesso rivitalizzate ed aggiornate da nuove ricerche e contaminazioni che rappresentano l'essenza della moderna World Music.

Questo album è costituito da una selezione di brani tra quelli presentati nei concerti da tutti i gruppi che si sono esibiti.



FONDAZIONE
CENTRO STUDI CAMPOSTRINI

Progetto e Direzione Artistica: Meri Palvarini e Max Marmiroli
Registrazione e Mixaggio: Max Comincini - Luxound Service (Brescia)
Progetto Grafico: Times Europe srl
Coordinamento e Supervisione: Giovanni Benedetti e Vincenzo Pinelli

Viaggio
immaginario
sul soffio della
contaminazione
tra musica
antica
ed etnica



Nata nella primavera del 1997, *Musica Officinalis* è un'originale formazione di esplorazione sonora tra musica antica e musica dei popoli.

Il gruppo si caratterizza principalmente per lo spirito di libertà nelle scelte stilistiche, il senso di sperimentazione nella gestione del materiale di studio e la ricerca di una vitalità interpretativa emozionante.

Con componenti provenienti da diverse esperienze musicali quali studi classici, scuole di musica popolare, ricerche etnomusicologiche sul campo, *Musica Officinalis* svolge un'intensa attività concertistica in numerose rassegne, festivals e rievocazioni storiche in Italia e all'estero.

Lo strumentario vario e perfettamente equilibrato, il buon impatto vocale, l'originalità nella riproposta, mai pacchiana o scontata, fanno delle loro esibizioni artistiche dei concerti eccellenti, raffinati, affascinanti.

Gli ambiti musicali attraverso cui sviluppano il loro lavoro di ricerca sono due: la musica medievale, con particolare interesse per i secoli dall'XI° al XIV° e la musica etnica dei Balcani e del vicino Oriente.

CATIA GIANESSI voce, tamburello, duf, tapan, cimbali

GABRIELE BONVICINI ghironda, nyckelharpa, saz, bouzouki, voce

MASSIMO LA ZAZZERA flauti dolci, chalumeaux, bansuri, cialamello,
piva emiliana, bouzouki

IGOR NIEGO caval, gaida bulgara, gaita gallega, piva, flauti dolci, chalumeaux,
clarinetto, darbouka, zarb, duf, riqq, tamburello, tammorra

WALTER RIZZO bombarde, oboe bretone, tarota, musette, ghironda

ROBERTO ROMAGNOLI duf, tapan, djembè, darbouka, riqq, oudu drum, triangolo

Musica Officinalis

Nikola Parov Quartet

Esplorazioni
world music
di ispirazione
balcanica



Virtuoso della scena musicale ungherese, *Nikola Parov* si dedica alla riproposta in chiave moderna e personale di motivi etnici dell'area balcanica. Polistrumentista di origine bulgara, si occupa anche degli arrangiamenti dei vari gruppi di cui ha fatto o fa parte. Vanta esperienze in diversi campi musicali: ha guidato una formazione di etno rock, Barbaro, e gli Zsaratnok, più marcatamente folk, con all'attivo alcuni album di diversa impostazione, uno realizzato con la cantante Martha Sebestyen, più tradizionale, altri caratterizzati dall'uso di strumenti moderni. Nikola è sempre alla continua ricerca di un'espressione che vuole essere sintesi delle sue esperienze. Gli ultimi anni lo hanno visto spesso protagonista nella produzione irlandese Riverdance, a fianco dei più grandi interpreti del mondo celtico dell'isola verde. È stato ospite sulle scene più importanti del mondo portando all'interno di ogni spettacolo una ventata balcanica assai originale e di notevole livello artistico.

Il percorso di ricerca artistica sviluppato lo ha fortemente maturato e gli ha permesso di aprirsi verso contaminazioni sempre più vaste, senza mai dimenticare la passione per i ritmi e le sonorità della sua terra, continuando a comporre musica di derivazione tradizionale, ma sempre filtrata dalle sue recenti esperienze. Si esibisce con una formazione vicina alla world music dell'Est Europa. Ritmi e melodie asimmetriche dell'area balcanica si alternano ad evasioni verso orizzonti di ricerca attraverso l'uso di strumenti tradizionali quali bouzouki, kaval, ud, tambura, flauto di pan, cornamuse, gadulka, fisarmonica, violino ed altri che sono talvolta accoppiati a una strumentazione più moderna che irrobustisce il sound del gruppo.

NIKOLA PAROV clarinetto, sax, gadulka, gaida, strumenti vari, voce

AGNES HERCZKU voce

SLOBODAN WERTETICS fisarmonica

SANDOR FODO percussioni, tastiere

Ritmi
e tradizioni
delle isole
mediterranee



Il gruppo *Mesogea*, condotto dalla nota musicista e cantante greca Filiò Sotiraki, propone brani delle tradizioni musicali greca, albanese, turca, mediterranea orientale e insulare tra cui si annoverano canti spirituali e per la preghiera. Caratteristiche principali delle loro esecuzioni sono le melodie provenienti dalla monofonia bizantina, la cui musica non fa riferimento al sistema musicale occidentale (il cosiddetto sistema temperato) ed in cui si fa largo uso dell'improvvisazione, nonché di ritmi irregolari.

Gruppo di sicuro interesse artistico, i *Mesogea* affrontano il repertorio tradizionale e quello sacro, che spesso si mescolano, con la medesima intensità e capacità comunicativa.

Propongono soluzioni innovative negli arrangiamenti e nella strumentazione e allo stesso tempo cercano di mantenere il linguaggio musicale originario, le cui caratteristiche fanno riferimento sia all'antica monodia bizantina sia alle danze popolari a cui corrispondono ritmi irregolari.

Il connubio tra approccio filologico e reinterpretazione della tradizione è valso alla band il conseguimento di numerosi riconoscimenti in ambito europeo.

FILIO SOTIRAKI voce
ADRIANO DRAGOTTA violino
MARTINO CAPPELLI bouzouki
EMILIO DE SANTIS chitarra
SIMONE PULVANO percussioni
GIANNI DAL MASO narratore

Mesogea
con Filiò Sotiraki

Ensemble Sharg Uldusü

Tradizioni colte
e popolari
tra Oriente
e Occidente



L'*Ensemble Sharg Uldusü* (Stelle d'Oriente) propone un repertorio sia colto che popolare, di melodie raccolte in una vasta area geografica che si estende dal Mar Caspio al Maghreb, interessando le tre grandi scuole musicali del vicino e medio oriente: quella turca, quella araba e quella persiana.

Fondato e diretto dal maestro Fakhraddin Gafarov, utilizza strumenti tradizionali a corde pizzicate, a fiato e a percussione. La ricerca musicale si sviluppa tra Oriente e Occidente attraverso la meditazione e la danza, la purezza del suono e il ritmo coinvolgente: "Sapori e colori ancora poco noti al grande pubblico ma di una tale ricchezza da trascendere le mode e i mercati".

Le melodie sono "onirici viaggi in luoghi ancestrali della memoria, perle di semplicità e virtuosismo" così come i ritmi suggeriscono "antichi riti e danze sensuali".

Nel florilegio preciso e scelto di musiche popolari e musiche dello spirito, sotto l'abilità di dita esperte, con la vibrazione di strumenti antichi che racchiudono il fascino dei deserti indiamantati di stelle e gli ampi silenzi dell'Oriente il cui allettamento è tanto più forte quanto più avvertiamo il richiamo dei sentimenti, del misticismo e della Fede, l'*Ensemble Sharg Uldusü* propone la musica come espressione dell'anima, dialogo della creatura con il suo Creatore, luce divina al cui fulgore attingono i sentimenti di un cuore assetato di Pace e del divino.

FAKHRADDIN GAFAROV tar, saz, voce
ERMANN LIBRASI clarinetto, zurma, kaval, balaban
ZAKARIA AOUNA percussioni, voce

Singolari
sonorità
e polifonia
dalle grandi
steppe dell'Asia
e in particolare
dalla Mongolia



La musica è parte integrante della vita in Mongolia, il paese delle steppe, in grado di esprimere una gioia di vivere lieta e piena di rispetto per tutte le cose ed il canto di *Hosoo Transmongolia* lo dimostra in modo chiaro e vivido. Nel corso dei secoli, la forma di canto *höömii* si è sviluppata a partire dall'intimo amore che i nomadi della Mongolia provano per la natura. Gli animali, in particolare cammelli e cavalli, i fiumi e le montagne, i venti della steppa e del deserto vengono vocalizzati e imitati dai cantori *höömii*. Il risultato è un canto sincero con e nella natura. Hosoo impara da piccolo l'arte del canto *höömii* (canto armonico e di gola) la cui caratteristica è che una singola persona riesce a cantare in modo polifonico, ovvero con più voci. Egli proviene da una famiglia di virtuosi musicisti della Mongolia occidentale. I musicisti e i cantanti dell'ensemble *Hosoo Transmongolia*, vengono tutti dai monti Altai della Mongolia occidentale. Tutti gli artisti hanno compiuto un'eccellente formazione al collegio musicale di stato di Ulaanbaatar sia per il canto armonico sia per suonare la musica che accompagna il canto con gli strumenti tradizionali: il violino con tastiera a testa di cavallo (lo strumento a corde tipico della Mongolia), il violino basso, l'oboe mongolo e altri vari strumenti a pizzico e a corde. Le contaminazioni con il mondo occidentale non hanno intaccato il profondo legame con la tradizione mongola: i costumi che indossano sul palco, le particolarissime tecniche di canto (di gola o polifonico), gli strumenti tipici suonati in assenza di qualunque forma di amplificazione rappresentano il cordone ombelicale con una terra e cultura che, seppur lontana, ad oggi non si sono decisi a recidere. La loro è una trasposizione della tradizione *Höömij* in un contesto urbano e dai tratti marcatamente occidentali che riesce a dare voce alla natura e porta nelle sale da concerto l'infinita grandezza della steppa.

HOSOO violino mongolo, voce solista
NASAA GANBOLDJ violino mongolo, voce
NARAA PUREVDORJ violino mongolo basso, voce
TSOOMOO ENKHBAYAR violino mongolo, voce
SARUUL MYAGMARJAV banjo mongolo, voce

Hosoo Transmongolia

La Valigia dei Suoni

3ª EDIZIONE

"Migrazioni e contaminazioni nel globo sonoro"

Compilation Live

- | | | | |
|---|--------|--|--------|
| 01. Amors me fait commencier
<i>Musica Officialis</i> | 4' 34" | 09. Lama Bada
<i>Mesogea con Filiò Sotiraki</i> | 3' 19" |
| 02. Lanqan li jorn
<i>Musica Officialis</i> | 4' 05" | 10. Kir cicek
<i>Ensemble Sharg Uldusü</i> | 4' 17" |
| 03. Chetvorno horo
<i>Musica Officialis</i> | 3' 04" | 11. Al-helwa di
<i>Ensemble Sharg Uldusü</i> | 3' 51" |
| 04. Punkosdi
<i>Nikola Parov Quartet</i> | 8' 07" | 12. Ghel ghel
<i>Ensemble Sharg Uldusü</i> | 3' 59" |
| 05. Senem
<i>Nikola Parov Quartet</i> | 9' 10" | 13. Temuulel
<i>Hosoo Transmongolia</i> | 2' 54" |
| 06. Troitza Bratya
<i>Nikola Parov Quartet</i> | 3' 46" | 14. Burged
<i>Hosoo Transmongolia</i> | 6' 11" |
| 07. Etherea Kori Malamatenia
<i>Mesogea con Filiò Sotiraki</i> | 7' 49" | 15. Tatlagiin holboo
<i>Hosoo Transmongolia</i> | 5' 34" |
| 08. Evlerinin Onu Mersin
<i>Mesogea con Filiò Sotiraki</i> | 3' 24" | | |



FONDAZIONE
CENTRO STUDI CAMPOSTRINI

RISERVATI TUTTI I DIRITTI DEL PRODUTTORE
FONOGRAFICO E DEL PROPRIETARIO DELL'OPERA
REGISTRATA, SALVO SPECIFICHE AUTORIZZAZIONI.
SONO VIETATI LA DUPLICAZIONE, IL NOLEGGIO-
LOCAZIONE, IL PRESTITO E L'UTILIZZAZIONE DI
QUESTO SUPPORTO FONOGRAFICO PER LA PUBBLICA
ESECUZIONE E LA RADIODIFFUSIONE